C/2024/6832

29.11.2024

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 21 ottobre 2024

sulle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e strutturali della Slovacchia

(C/2024/6832)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio [1], in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici [2], in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio [3], che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza («dispositivo»), è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. In linea con le priorità del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, il dispositivo contribuisce al conseguimento della ripresa economica e sociale e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili, in particolare di riforme e investimenti volti a promuovere le transizioni verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'Unione e a sostenere il proseguimento dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

(2) Il regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio [4] («regolamento REPowerEU»), che è stato adottato il 27 febbraio 2023, mira alla progressiva eliminazione della dipendenza dell'Unione dalle importazioni di combustibili fossili russi. Ciò contribuirà al conseguimento della sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'Unione, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le

[1] GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj.
[2] GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1176/oj.
[3] Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).
[4] Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/435/oj).

capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. La Slovacchia ha aggiunto al proprio piano nazionale per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU.

(3) Il 16 marzo 2023 la Commissione ha pubblicato la comunicazione «Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030», al fine di orientare le decisioni politiche e creare condizioni generali propizie alla crescita. La comunicazione definisce la competitività in termini di nove fattori sinergici. Tra questi, l'accesso al capitale privato, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e le competenze e un mercato unico funzionante si affermano come priorità politiche fondamentali per riforme e investimenti che permettano di rispondere alle attuali sfide connesse alla produttività e rafforzare la competitività a lungo termine dell'Unione e degli Stati membri. Il 14 febbraio 2024 la Commissione ha pubblicato una comunicazione dal titolo «La relazione annuale sul mercato unico e la competitività». Tale comunicazione illustra i punti di forza e le sfide concorrenziali del mercato unico europeo tracciandone l'evoluzione annuale in base a nove fattori di competitività.

(4) Il 21 novembre 2023 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile 2024, che segna l'inizio del ciclo 2024 del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche. Il 22 marzo 2024 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi annuale della crescita sostenibile 2024, incentrate sulle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva. Sempre il 21 novembre 2023 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta per il 2024, in cui annoverava la Slovacchia tra gli Stati membri che possono presentare squilibri o correre il rischio di presentarli e che devono essere sottoposti a esame approfondito. Il 16 gennaio 2024 la Commissione ha adottato un parere sul documento programmatico di bilancio 2024 della Slovacchia. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2024, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro ([5]) («raccomandazione del 2024 sulla zona euro») il 12 aprile 2024 e la relazione comune sull'occupazione l'11 marzo 2024.

(5) Il 30 aprile 2024 è entrato in vigore il nuovo quadro di governance economica dell'Unione. Il quadro include il nuovo regolamento (UE) 2024/1263 relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale, modifiche del regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio ([6]) per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi, e modifiche della direttiva 2011/85/UE ([7]) relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. Il nuovo quadro di governance economica punta a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, crescita sostenibile e inclusiva e resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il nuovo quadro di governance economica promuove la titolarità nazionale ed è maggiormente incentrato sul medio termine, oltre a prevedere un'esecuzione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro è tenuto a presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine. Il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contiene gli impegni dello Stato membro in materia di bilancio, di riforme e di investimenti per un orizzonte di programmazione di quattro o di cinque anni, a seconda della normale durata della legislatura nazionale. Il percorso della spesa netta ([8]) nei piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine deve soddisfare i requisiti del regolamento (UE) 2024/1263, compreso l'obbligo di collocare o mantenere il debito delle amministrazioni pubbliche su un percorso di riduzione plausibile entro la fine del periodo di aggiustamento, o di farlo rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 % del prodotto interno lordo (PIL), e di portare e/o mantenere il disavanzo pubblico al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato nel medio termine. Nel caso in cui lo Stato membro si impegni a realizzare una serie pertinente di riforme e di investimenti conformemente ai criteri di cui al regolamento (UE) 2024/1263, il periodo di aggiustamento può essere prorogato fino a tre anni. Al fine di sostenere la preparazione del piano, il 21 giugno 2024 la Commissione ha pubblicato orientamenti riguardo alle informazioni che gli Stati membri devono fornire nei propri piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine e nelle loro relazioni annuali sui progressi compiuti. In conformità degli articoli 5 e 36 del regolamento (UE) 2024/1263, la Commissione ha trasmesso agli Stati membri traiettorie di riferimento e informazioni tecniche, se del caso. Entro il 20 settembre 2024 gli Stati membri devono presentare i rispettivi piani nazionali strutturali di bilancio

([5]) Raccomandazione (UE) del Consiglio, del 12 aprile 2024, sulla politica economica della zona euro (GU C, C/2024/2807, 23.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/2807/oj).

([6]) Regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (GU L 209 del 2.8.1997, pag. 6, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/1997/1467/oj).

([7]) Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, dell'8 novembre 2011, relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 41, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2011/85/oj).

([8]) Spesa netta quale definita all'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263; spesa netta, ossia spesa pubblica al netto di: i) spesa per interessi, ii) misure discrezionali sul lato delle entrate, iii) spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, iv) spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, v) componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione e vi) misure una tantum e altre misure temporanee.

di medio termine, a meno che lo Stato membro e la Commissione non convengano di prorogare il termine di un periodo di tempo ragionevole. In conformità dei propri quadri giuridici nazionali, gli Stati membri possono discutere i progetti di piano di medio termine con i rispettivi parlamenti nazionali, possono chiedere alle istituzioni di bilancio indipendenti di formulare un parere e possono consultare le parti sociali e altri portatori di interessi nazionali.

(6) Nel 2024 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a evolvere in linea con l'attuazione del dispositivo. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti contribuiscono a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019, 2020, 2022 e 2023 rimangono ugualmente pertinenti anche per i piani per la ripresa e la resilienza che sono stati riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241.

(7) Il 29 aprile 2021 la Slovacchia ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 13 luglio 2021 il Consiglio ha adottato la decisione di esecuzione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Slovacchia ([9]), che è stata modificata il 14 luglio 2023 conformemente all'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 per aggiornare il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile e per includere il capitolo dedicato al piano REPowerEU ([10]). L'erogazione delle rate è subordinata all'adozione di una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che la Slovacchia ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

(8) Il 24 aprile 2024 la Slovacchia ha presentato il programma nazionale di riforma 2024 e il programma di stabilità 2024, in linea con l'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio ([11]). In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2024 rispecchia anche la relazione semestrale della Slovacchia in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza.

(9) Il 19 giugno 2024 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2024 relativa alla Slovacchia. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dalla Slovacchia nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio tra il 2019 e il 2023 e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di tale analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Slovacchia nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(10) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per la Slovacchia. I principali risultati della valutazione delle vulnerabilità macroeconomiche della Slovacchia, effettuata dai servizi della Commissione ai fini di tale regolamento, sono stati pubblicati a marzo 2024. Il 19 giugno 2024 la Commissione ha concluso che la Slovacchia presenta squilibri macroeconomici. In particolare, la Slovacchia si trova ad affrontare vulnerabilità connesse alla competitività di costo, all'equilibrio dei conti con l'estero, al mercato degli alloggi e al debito delle famiglie, che persistono nonostante alcuni recenti miglioramenti, e non si è provveduto ad avviare un'azione politica. La Slovacchia è stata oggetto di un esame approfondito nel 2023 e le sue vulnerabilità non sono state giudicate equivalenti a squilibri macroeconomici in quanto si prevedeva una loro attenuazione nel medio termine. Tali vulnerabilità si sono attenuate, ma non con la rapidità prevista un anno fa. I miglioramenti sembrano inoltre essere ciclici, le vulnerabilità strutturali appaiano radicate, mentre l'azione politica risulta assente. L'elevato disavanzo delle partite correnti è migliorato lo scorso anno, ma si prevede che rimarrà evidentemente negativo, determinando il persistere di una posizione patrimoniale netta sull'estero significativamente negativa. L'inflazione di fondo si è rivelata più tenace del previsto ed è rimasta superiore alla media della zona euro, mentre il costo del lavoro per unità di prodotto continua a crescere più che nella maggior parte dei partner commerciali. Si prevede che queste pressioni sui prezzi e sui costi non diminuiranno significativamente quest'anno o il prossimo, il che potrebbe ostacolare i miglioramenti a livello di competitività e di saldo della bilancia commerciale. L'indebitamento delle famiglie è aumentato in modo significativo nel corso degli anni ed è rallentato nel 2023

([9]) ST 10156/21; ST 10156/21 ADD 1.

([10]) Decisione di esecuzione del Consiglio, del 14 luglio 2023, che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Slovacchia (ST 11205/23 INIT e ST 11205/23 ADD 1).

([11]) Regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche (GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/1997/1466/oj).

a fronte di un calo del credito ipotecario. I prezzi delle abitazioni sono diminuiti, ma rimangono ancora leggermente sopravvalutati e si prevede che aumenteranno nuovamente in quanto l'offerta di abitazioni continua a essere limitata. La domanda di alloggi è sostenuta da interventi strategici quali le agevolazioni sui mutui di recente adozione che ostacolano la trasmissione della politica monetaria e sono gravose per il bilancio. L'aggiustamento di bilancio è stato ritardato e per quest'anno si prevede un peggioramento del già elevato disavanzo pubblico, mentre il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe aumentare nel 2024 e nel 2025, nonostante una crescita favorevole del PIL, che esercita una pressione al rialzo sulla domanda interna. Nel complesso, l'azione politica non è stata sufficiente per affrontare le vulnerabilità individuate, contribuendo al loro consolidamento. L'aggiustamento di bilancio contribuirebbe a ridurre l'inflazione di fondo e a rafforzare la posizione esterna nonché a contenere gli aumenti del debito pubblico; l'avvio della procedura per i disavanzi eccessivi dovrebbe essere alla base di tale aggiustamento. Occorre inoltre intervenire per migliorare la competitività dei prezzi e anche quella non legata ai prezzi e per ridurre i rischi connessi al mercato degli alloggi e all'accumulo di debito delle famiglie, anche sviluppando un mercato degli affitti funzionante.

(11) Stando ai dati convalidati da Eurostat, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Slovacchia è salito dall'1,7 % del PIL nel 2022 al 4,9 % nel 2023, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è sceso dal 57,7 % del PIL alla fine del 2022 al 56,0 % alla fine del 2023. Come annunciato nella comunicazione della Commissione dell'8 marzo 2023 dal titolo «Orientamenti di politica di bilancio per il 2024», nella primavera 2024 la Commissione compie il primo passo verso l'avvio di procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo in base ai dati di consuntivo per il 2023, in linea con le disposizioni giuridiche vigenti. Il 19 giugno 2024 la Commissione ha pubblicato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato. Tale relazione ha valutato la situazione di bilancio della Slovacchia, in cui il disavanzo delle amministrazioni pubbliche nel 2023 superava il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. La conclusione cui giunge la relazione è che, alla luce di tale valutazione e tenuto conto del parere del comitato economico e finanziario formulato in forza dell'articolo 126, paragrafo 4, del trattato, la Commissione intendeva proporre a luglio 2024 l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi per la Slovacchia, proponendo che il Consiglio adottasse una decisione a norma dell'articolo 126, paragrafo 6, del trattato che stabilisse l'esistenza di una situazione di disavanzo eccessivo in Slovacchia.

(12) Il 12 luglio 2022 il Consiglio ha raccomandato ([12]) alla Slovacchia di prendere provvedimenti per assicurare nel 2023 una politica di bilancio prudente, in particolare limitando la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale al di sotto della crescita del prodotto potenziale a medio termine ([13]), tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina. Allo stesso tempo ha raccomandato alla Slovacchia di essere pronta ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione. Alla Slovacchia è stato anche raccomandato di aumentare gli investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo e di altri fondi dell'Unione. Secondo le stime della Commissione, nel 2023 l'orientamento della politica di bilancio ([14]) è stato espansivo, del 6,1 % del PIL, in un contesto di inflazione elevata. Nello stesso anno 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) ha apportato all'orientamento della politica di bilancio un contributo espansivo del 3,8 % del PIL. Ciò comprende la riduzione dello 0,2 % del PIL del costo delle misure di sostegno di emergenza mirate destinate alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia, nonché la riduzione dello 0,1 % del PIL del costo dovuto alla protezione temporanea offerta agli sfollati provenienti dall'Ucraina. Ne consegue altresì che il contributo espansivo della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale che eccede la crescita del prodotto potenziale a medio termine non è stato dovuto al sostegno di emergenza mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina. La crescita espansiva della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) è stata trainata da misure non mirate di emergenza connesse all'energia, da aumenti permanenti delle retribuzioni nel settore pubblico e delle prestazioni sociali, da una maggiore spesa per l'assistenza sanitaria e dalla riduzione delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) su articoli selezionati. In sintesi, nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale non è stata in linea con la raccomandazione del Consiglio del 12 luglio 2022. La spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo e altri fondi dell'Unione è stata pari al 3,2 % del PIL nel 2023. Nello stesso anno 2023 gli investimenti finanziati a livello nazionale sono ammontati al 3,2 % del PIL, il che equivale a un aumento annuo di 0,8 punti percentuali rispetto al 2022. La Slovacchia ha finanziato ulteriori investimenti tramite il dispositivo e altri fondi dell'Unione. Ha

([12]) Raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 2022, sul programma nazionale di riforma 2022 della Slovacchia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 della Slovacchia (GU C 334 dell'1.9.2022, pag. 205).

([13]) Stando alle previsioni di primavera 2024 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine della Slovacchia nel 2023 è stimata al 12,4 % in termini nominali, sulla base del tasso medio di crescita potenziale reale su 10 anni e del deflatore del PIL del 2023.

([14]) L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'Unione. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate (escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19), compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo e altri fondi dell'Unione. Un segno negativo dell'indicatore indica una politica di bilancio espansiva, mentre un segno positivo dell'indicatore indica una politica di bilancio restrittiva.

finanziato investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica, quali investimenti nelle infrastrutture energetiche e nei trasporti a emissioni zero nonché nell'efficienza energetica degli edifici. Tali investimenti pubblici sono in parte finanziati dal dispositivo e da altri fondi dell'Unione.

(13) Nel programma di stabilità 2024 lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio prevede una crescita del PIL reale del 2,0 % nel 2024 e del 3,1 % nel 2025, prospettando nel contempo un'inflazione misurata utilizzando l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) al 3,2 % nel 2024 e al 4,4 % nel 2025. Secondo le previsioni, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche salirà al 5,9 % del PIL nel 2024 per poi scendere al 5,4 % del PIL nel 2025, mentre il rapporto debito pubblico/PIL salirà al 58,6 % entro fine 2024 e al 59,8 % entro fine 2025. Dopo il 2025 le proiezioni indicano una diminuzione graduale del disavanzo delle amministrazioni pubbliche al 5,2 % del PIL nel 2026 e un aumento al 5,5 % del PIL nel 2027. Si prevede pertanto che nel periodo di riferimento del programma il saldo delle amministrazioni pubbliche non ritornerà al di sotto del valore di riferimento del disavanzo pari al 3 % del PIL stabilito dal trattato. Il rapporto debito pubblico/PIL è invece dato in aumento dopo il 2025; toccherà il 63,6 % nel 2026 e il 67,8 % nel 2027.

(14) Le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale del 2,2 % nel 2024 e del 2,9 % nel 2025 e un'inflazione misurata utilizzando l'IPCA al 3,1 % nel 2024 e al 3,6 % nel 2025.

(15) Le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico pari al 5,9 % del PIL nel 2024 e un rapporto debito pubblico/PIL in aumento al 58,5 % entro fine 2024. L'aumento del disavanzo nel 2024 discende principalmente dal proseguimento delle misure esistenti di sostegno ai prezzi dell'energia e dalle nuove misure volte ad aumentare la spesa, ad esempio un aumento permanente della tredicesima, un incremento della spesa sanitaria, la creazione di un nuovo ministero del Turismo e dello sport, una modifica della legge sull'istruzione che introduce un diritto legale di ammissione all'asilo nido per i bambini di età superiore ai tre anni e il miglioramento dei diritti dei bambini con bisogni educativi speciali, nonché l'introduzione di contratti basati sui risultati nelle università pubbliche. Stando alle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio sarà restrittivo, dell'1,4 % del PIL, nel 2024.

(16) Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, nel 2024 una spesa pari all'1,2 % del PIL sarà finanziata dal sostegno non rimborsabile («sovvenzioni») del dispositivo, rispetto allo 0,5 % del PIL nel 2023. La spesa finanziata con sovvenzioni del dispositivo consentirà investimenti di alta qualità e riforme volte ad accrescere la produttività senza impatto diretto sul saldo o sul debito delle amministrazioni pubbliche della Slovacchia.

(17) Il 14 luglio 2023 il Consiglio ha raccomandato ([15]) alla Slovacchia di assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più del 5,7 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale ([16]) nel 2024. Agli Stati membri è stato chiesto di tenere presente, nell'esecuzione del bilancio 2023 e nella preparazione del documento programmatico di bilancio per il 2024, il fatto che la Commissione avrebbe proposto al Consiglio l'avvio di procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo in base ai dati di consuntivo per il 2023. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, la spesa primaria netta finanziata a livello nazionale della Slovacchia aumenterà del 6,2 % nel 2024, ossia al di sopra del tasso massimo di crescita raccomandato. Tale eccesso di spesa rispetto al tasso massimo di crescita raccomandato per la spesa primaria netta finanziata a livello nazionale corrisponde allo 0,2 % del PIL nel 2024. Vi è il rischio che ciò non sia pienamente in linea con quanto raccomandato dal Consiglio.

(18) Il Consiglio ha inoltre raccomandato alla Slovacchia di prendere provvedimenti al fine di eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno di emergenza connesse all'energia, usando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico, quanto prima nel 2023 e nel 2024. Ha inoltre raccomandato che, qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere nuove misure di sostegno o il proseguimento di quelle esistenti, la Slovacchia provveda a che tali misure di sostegno mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano sostenibili a livello di bilancio e preservino gli incentivi al risparmio energetico. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, il costo di bilancio netto ([17]) delle misure di sostegno di emergenza connesse all'energia è stimato al 2,1 % del PIL nel 2023 e prospettato allo 0,4 % nel 2024 e allo 0,0 % nel 2025. In particolare si ipotizza che nel 2024 rimanga in vigore un massimale sui prezzi del gas per le famiglie. Se i relativi risparmi fossero usati per ridurre

([15]) Raccomandazione del Consiglio, del 14 luglio 2023, relativa al programma nazionale di riforma 2023 della Slovacchia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 della Slovacchia (GU C 312 dell'1.9.2023, pag. 233).

([16]) La spesa primaria netta è definita come la spesa finanziata a livello nazionale al netto i) delle misure discrezionali sul lato delle entrate, ii) della spesa per interessi, iii) della spesa ciclica per la disoccupazione e iv) delle misure una tantum e altre misure temporanee.

([17]) La cifra rappresenta il livello del costo annuale di bilancio di tali misure, comprese le entrate e le spese e, se del caso, al netto delle entrate provenienti dalle imposte sui proventi straordinari dei fornitori di energia.

il disavanzo pubblico, come raccomandato dal Consiglio, tali proiezioni implicherebbero un aggiustamento di bilancio dell'1,7 % del PIL nel 2024, a fronte di un contributo restrittivo della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale ([18]) all'orientamento della politica di bilancio dello 0,2 % del PIL in quell'anno. Le proiezioni indicano che le misure di sostegno di emergenza connesse all'energia non saranno eliminate quanto prima nel 2023 e nel 2024. Vi è il rischio che ciò non sia in linea con quanto raccomandato dal Consiglio. Inoltre non si prevede che i relativi risparmi siano totalmente utilizzati per ridurre il disavanzo pubblico. Vi è il rischio che neppure questo sia in linea con la raccomandazione del Consiglio. Il costo di bilancio delle misure di sostegno di emergenza connesse all'energia volte a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili è stimato allo 0,0 % del PIL nel 2024 (0,0 % nel 2023).

(19) Il Consiglio ha inoltre raccomandato alla Slovacchia di preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo e di altri fondi dell'Unione, in particolare per promuovere le transizioni verde e digitale. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale diminuiranno dal 3,2 % del PIL nel 2023 al 3,0 % del PIL nel 2024. Tale diminuzione è dovuta alla conclusione del periodo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali dell'Unione, i cui fondi erano disponibili fino al 2023. Ciò è dovuto anche al rinvio della fornitura di materiale militare al 2025. Tenendo conto di questi ulteriori fattori, si ritiene che gli investimenti pubblici nel 2024 siano in linea con quanto raccomandato dal Consiglio. Si prevede che, dal canto suo, la spesa pubblica finanziata con entrate provenienti da fondi dell'Unione, comprese le sovvenzioni del dispositivo, diminuirà dal 3,2 % del PIL nel 2023 al 2,0 % del PIL nel 2024. Tale diminuzione è dovuta alla conclusione del periodo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali dell'Unione, i cui fondi erano disponibili fino al 2023.

(20) Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni e nell'ipotesi di politiche invariate, le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico del 5,4 % del PIL per il 2025. Il calo del disavanzo nel 2025 riflette principalmente l'aumento delle entrate dovuto all'aumento del PIL nominale sulla scia di una maggiore inflazione. Il rapporto debito pubblico/PIL è dato in aumento al 59,9 % entro fine 2025. Una politica di bilancio prudente dovrebbe contribuire a ridurre l'inflazione di fondo, che è ben superiore alla media della zona euro e, se persistente, potrebbe determinare perdite di competitività, nonché a rafforzare la posizione esterna.

(21) Il sistema tributario slovacco potrebbe beneficiare di una struttura dell'imposizione fiscale più favorevole alla crescita per stimolare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovendo nel contempo la tutela dell'ambiente e la sostenibilità di bilancio e migliorando l'equità. Attualmente le imposte sul reddito da lavoro in percentuale delle imposte totali si collocano al quinto posto nell'Unione (52,4 %). La Slovacchia presenta un cuneo fiscale relativamente elevato per i lavoratori a basso reddito, il che disincentiva la partecipazione al mercato del lavoro, in un contesto in cui la tassazione del reddito da lavoro è meno progressiva rispetto alla media dell'Unione. Le entrate pubbliche e le condizioni di lavoro risentono negativamente di un notevole divario a livello di imposizione fiscale, contributi sociali e pagamenti obbligatori di natura non fiscale esistente tra dipendenti e lavoratori autonomi, il che fa sì che si registri la percentuale più elevata di lavoratori autonomi con caratteristiche di dipendenza nell'Unione. In Slovacchia le entrate derivanti dalle imposte patrimoniali ricorrenti sono inferiori rispetto a quelle dell'Unione, attestandosi ad appena lo 0,4 % del PIL, a fronte di una media dell'Unione pari all'1 %. Tale discrepanza deriva dal sistema di tassazione della Slovacchia che si basa sulla superficie e calcola le imposte in base alle dimensioni degli immobili anziché al valore di mercato, determinando un gettito fiscale stagnante, mentre i prezzi delle abitazioni sono aumentati negli ultimi anni. Nel settore della tassazione ambientale, il paese ha registrato risultati notevolmente positivi nel 2022, superando la media dell'Unione per quanto riguarda le imposte ambientali, sia in rapporto al PIL che in percentuale della tassazione totale. Tuttavia ciò è dipeso principalmente dal forte gettito delle imposte sull'energia derivante da una base imponibile considerevole. Al contrario, le entrate derivanti dalle imposte sui trasporti, sull'inquinamento e sulle risorse sono state inferiori alla media dell'Unione, il che indica la possibilità di rafforzare l'applicazione del principio «chi inquina paga». Nonostante i notevoli miglioramenti registrati negli ultimi anni, il divario di adempimento degli obblighi fiscali in materia di IVA rimane al di sopra della media dell'Unione. Tuttavia la Slovacchia è stata in grado di ridurlo in modo significativo dal 2010 al 2021, grazie alla comunicazione obbligatoria di tutte le operazioni nazionali e intra-Unione introdotta a partire dal 2014, unitamente a una più ampia applicazione del meccanismo di inversione contabile. Le azioni volte a razionalizzare i sistemi tributari, di previdenza sociale e di pagamenti obbligatori di natura non fiscale, unitamente a misure volte a ridurre i costi amministrativi e di conformità, possono aumentare le entrate pubbliche e favorire la sostenibilità di bilancio. Negli ultimi anni la Slovacchia ha adottato diverse misure non mirate con potenziali effetti negativi, ad esempio, sui prezzi degli immobili e sulla competitività dei prezzi, il che ha portato a un'iniqua distribuzione delle risorse. Inoltre l'insufficiente attuazione delle revisioni della spesa esistenti nel processo di bilancio impedisce di realizzare i risparmi individuati che potrebbero andare a beneficio delle finanze pubbliche. Ulteriori miglioramenti nella digitalizzazione

([18]) La misura per valutare questo contributo è la variazione in relazione al tasso medio di crescita del PIL nominale potenziale a medio termine (10 anni), espressa in rapporto al PIL nominale, della spesa primaria delle amministrazioni pubbliche, al netto i) dell'impatto incrementale sul bilancio delle misure discrezionali sul lato delle entrate, ii) delle misure una tantum, iii) della spesa ciclica per la disoccupazione e iv) della spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo e di altri fondi dell'Unione.

dell'amministrazione fiscale, in particolare nei settori della fatturazione elettronica e delle dichiarazioni dei redditi precompilate, potrebbero contribuire a ridurre ulteriormente le perdite di entrate nel sistema tributario, agevolare l'adempimento degli obblighi fiscali e ridurne i costi.

(22) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/241 e all'allegato V, criterio 2.2, di tale regolamento, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici, da attuare entro il 2026. Ci si attende che tali riforme e investimenti contribuiranno a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese. Dati i tempi serrati, è fondamentale procedere rapidamente all'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, per stimolare la competitività a lungo termine della Slovacchia attraverso le transizioni verde e digitale, garantendo nel contempo l'equità sociale. Per rispettare entro agosto 2026 gli impegni assunti nel piano per la ripresa e la resilienza, è essenziale che la Slovacchia prosegua l'attuazione delle riforme e acceleri gli investimenti affrontando le sfide pertinenti e garantendo nel contempo una governance efficace e una capacità amministrativa forte. La Slovacchia si trova ad affrontare vari ostacoli che impediscono l'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza e diversi grandi progetti di investimento rischiano di non essere attuati. L'attuazione degli investimenti sta rallentando, in particolare nei settori dell'assistenza sanitaria, della ristrutturazione degli edifici, della decarbonizzazione dell'industria, della protezione della natura e della gestione delle risorse idriche. Anche alcune riforme in corso non registrano i progressi previsti, ad esempio nel settore della pianificazione del paesaggio, e potrebbero presentare ulteriori ostacoli. La pubblica amministrazione slovacca risente di un'efficacia strutturalmente bassa e della mancanza di capacità amministrativa a vari livelli di governo per l'attuazione di riforme e investimenti complessi. Altri ostacoli da affrontare sono legati, ad esempio, agli appalti pubblici e alle lunghe procedure di autorizzazione, che causano notevoli ritardi. Il coinvolgimento sistematico delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

(23) Nell'ambito del riesame intermedio dei programmi della politica di coesione a norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio ([19]), la Slovacchia è tenuta a rivedere il suo programma sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo Plus (FSE+), dal Fondo di coesione e dal Fondo per una transizione giusta (JTF) entro marzo 2025 tenendo presenti, tra l'altro, le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2024 e il piano nazionale per l'energia e il clima. Su tale riesame si basa l'assegnazione definitiva dei finanziamenti dell'Unione inclusi in ciascun programma. La Slovacchia ha compiuto progressi nell'attuazione dei programmi della politica di coesione e del pilastro europeo dei diritti sociali, tuttavia persistono notevoli disparità regionali in termini di sviluppo economico e sociale tra la regione della capitale e le altre. È fondamentale accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione e continuare ad attuare le priorità concordate nei programmi, che restano pertinenti. È particolarmente importante rafforzare la capacità amministrativa delle autorità locali, regionali e nazionali e migliorare il partenariato e la titolarità, anche attraverso un maggiore coinvolgimento dei portatori di interessi della società civile. Il rafforzamento dell'inclusione sociale ed economica delle comunità rom emarginate, migliorandone le condizioni di vita, garantendo l'accesso a un'istruzione e a una formazione di alta qualità e non segregate e sostenendone l'integrazione nel mercato del lavoro, richiederà ulteriori sforzi. Al contempo, è necessario ultimare gli investimenti previsti nelle infrastrutture per l'acqua potabile e le acque reflue. Inoltre gli investimenti previsti nell'economia circolare, nella gestione dei rifiuti e in una maggiore efficienza energetica negli edifici pubblici e residenziali sono fondamentali per la transizione verde. Resta altrettanto essenziale compiere ulteriori progressi nello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e nella decarbonizzazione dell'economia. È necessario rafforzare le politiche attive del mercato del lavoro al fine di combattere la disoccupazione di lunga durata. A tale riguardo sono fondamentali regimi efficaci di riqualificazione e apprendimento degli adulti. Infine, l'offerta di servizi di educazione e cura della prima infanzia di qualità e a prezzi accessibili ai bambini di età inferiore ai tre anni è essenziale per promuovere la parità di genere nel mercato del lavoro e nella società.

(24) Nell'ambito del riesame intermedio dei programmi della politica di coesione, è opportuno prestare maggiore attenzione al potenziale di promozione degli investimenti nell'uso sostenibile delle risorse naturali, soprattutto in considerazione del ritardo negli investimenti in tale settore rispetto al precedente periodo di programmazione. La Slovacchia potrebbe anche avvalersi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa, istituita dal regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio ([20]), nei settori delle tecnologie digitali

([19]) Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/1060/oj).

([20]) Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241 (GU L, 2024/795, 29.2.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/795/oj).

e dell'innovazione delle tecnologie deep tech, delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e delle biotecnologie per sostenere la trasformazione dell'industria.

(25) Oltre alle sfide economiche e sociali cui intendono far fronte il piano per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione, la Slovacchia si trova di fronte a varie altre sfide in termini di quadro giudiziario e anticorruzione, mancanza di trasparenza e di concorrenza nelle procedure di appalto pubblico, mercato del lavoro, acquisizione insufficiente di competenze di base, mancanza di inclusione e bassi tassi di iscrizione ai servizi di educazione e cura della prima infanzia, nonché adattamento ai cambiamenti climatici, conservazione delle risorse naturali e quadro dell'economia circolare.

(26) Le recenti modifiche legislative, in particolare le modifiche del codice penale e l'abolizione della procura speciale, hanno suscitato gravi preoccupazioni in merito all'indipendenza e all'integrità del sistema giudiziario e di contrasto in Slovacchia. Senza adeguate garanzie, tali sviluppi rischiano di indebolire la capacità del sistema giudiziario penale e l'efficacia della lotta contro la corruzione, compresi le attività di dissuasione, le indagini e il perseguimento dei casi di frode e corruzione ad alto livello. La situazione rischia di essere ulteriormente aggravata dalla prevista riorganizzazione della polizia specializzata nella lotta contro la corruzione (NAKA). Inoltre, anche la recente destituzione di diversi membri del Consiglio giudiziario prima della fine del loro mandato e la mancanza di garanzie per garantire l'indipendenza del Consiglio giudiziario destano preoccupazioni. Tali sviluppi rischiano di ostacolare il contesto imprenditoriale e normativo della Slovacchia e, di conseguenza, la sua competitività.

(27) La frammentazione del sistema di governance in Slovacchia e lo scarso coordinamento tra i vari livelli della pubblica amministrazione ostacolano il contesto imprenditoriale e, in particolare, la capacità del paese di attuare efficacemente le politiche e i progetti di investimento. Inoltre la fornitura di servizi pubblici di qualità e l'indipendenza finanziaria degli enti locali e regionali sono generalmente deboli. Ciò, unitamente al continuo ricorso a procedure legislative accelerate, determina una mancanza di prevedibilità nel quadro normativo. Al tempo stesso, sebbene il piano per la ripresa e la resilienza miri a semplificare le procedure di appalto pubblico in Slovacchia, persistono sfide legate alla mancanza di trasparenza e di concorrenza negli appalti pubblici. Ne è un esempio il fatto che nel 2023 il 33 % degli appalti pubblici è stato aggiudicato a singoli offerenti. Di fronte a tali sfide, gli appalti pubblici non sono impiegati in modo sufficiente e strategico per perseguire importanti obiettivi strategici, frenando i progressi verso le transizioni verde e digitale e ostacolando la capacità della Slovacchia di migliorare il proprio potenziale economico. Le modifiche recentemente proposte al quadro in materia di appalti pubblici e la nuova legislazione sugli investimenti strategici possono ostacolare ulteriormente la trasparenza e la concorrenza negli appalti pubblici e rischiare di ridurre le garanzie adeguate, in particolare per gli investimenti su larga scala.

(28) Una percentuale relativamente elevata di giovani studenti slovacchi non dispone di un livello minimo di padronanza delle competenze di base nei settori della matematica, della lettura e delle scienze. L'indagine 2022 del programma per la valutazione internazionale degli studenti dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici mostra che la Slovacchia rientra tra i paesi che registrano i risultati peggiori in termini di competenze di base, con oltre il 30 % degli studenti che consegue risultati insufficienti in matematica e lettura e una diminuzione della percentuale di studenti con i migliori risultati, il che ostacola la competitività e il potenziale di innovazione a lungo termine del paese. Dall'indagine emerge inoltre un netto divario in termini di risultati per gli studenti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati, compresi quelli delle comunità rom emarginate, in cui il 62,6 % non acquisisce competenze di base in matematica. Ciò corrisponde a disparità più ampie nel sistema di istruzione slovacco. Il piano slovacco per la ripresa e la resilienza contiene molte misure nel settore dell'istruzione, ma non è sufficientemente mirato ad aumentare la percentuale di bambini che dispongono di competenze di base. L'istruzione e la formazione dei professionisti dell'insegnamento trarrebbero giovamento da una maggiore attenzione volta a favorire lo sviluppo delle competenze di base tra gli alunni. Inoltre la professione di insegnante non è sufficientemente interessante per far fronte alla carenza di personale qualificato e vi è margine per migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione degli insegnanti e aumentare la disponibilità di assistenti didattici, nonché opportunità di apprendimento tra pari e tutoraggio. Esiste inoltre un ampio potenziale di aumento dell'iscrizione dei bambini ai servizi di educazione e cura della prima infanzia (ECEC) aumentando la disponibilità di posti nell'ambito dell'ECEC e incentivando i genitori a ricorrere a tali servizi. Sebbene il piano slovacco per la ripresa e la resilienza sostenga l'aumento del tasso di iscrizione dei bambini a partire dai tre anni, secondo i dati Eurostat ([21]) solo l'1 % di tutti i bambini di età inferiore ha partecipato all'ECEC nel 2023, il che rappresenta il tasso di iscrizione più basso nell'Unione. L'aumento della partecipazione all'ECEC contribuisce a preparare meglio i bambini ad acquisire competenze in una fase successiva della vita, riduce l'abbandono scolastico precoce e favorisce la partecipazione dei genitori, in particolare delle donne, al mercato del lavoro.

([21]) Indagine EU-SILC.

(29) Secondo le proiezioni, gli assorbimenti netti di carbonio della Slovacchia nei settori dell'uso del suolo, del cambiamento di uso del suolo e della silvicoltura diminuiranno in modo significativo, il che indica che il paese sarà lungi dal raggiungere l'obiettivo di - 6 821 kt di CO_2 equivalente entro il 2030 a norma del regolamento (UE) 2018/841 del Parlamento europeo e del Consiglio ([22]). Ciò va di pari passo con l'insufficiente valutazione del rischio climatico da parte della Slovacchia e con le difficoltà legate alla traduzione delle informazioni sui rischi climatici in soluzioni pratiche. Per invertire tale tendenza nei prossimi anni, sarà importante portare avanti misure di adattamento ai cambiamenti climatici, comprese soluzioni basate sulla natura, e integrarle in politiche nazionali pertinenti, al fine di completare la zonizzazione delle aree naturali protette e promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali. Al tempo stesso sono necessarie ulteriori azioni strategiche per stimolare la transizione verso un'economia circolare. La Slovacchia rischia di non raggiungere i suoi obiettivi fissati per il 2025 per i rifiuti solidi urbani (55 %) e i rifiuti di imballaggio (65 %) – da cui, nel 2020, la separavano ancora rispettivamente 19,2 e 5,3 punti percentuali ([23]). Il paese trarrebbe vantaggio da una migliore gestione dello spreco di risorse onde ridurre il collocamento in discarica e aumentare il riutilizzo dei rifiuti urbani e di imballaggio, nonché l'utilizzo di materiali circolari nell'industria e nell'edilizia.

(30) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2024 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2024 sulla zona euro. Per la Slovacchia le raccomandazioni di cui ai punti 1, 2 e 3 contribuiscono all'attuazione della prima, della seconda, della terza, della quarta e della quinta raccomandazione di cui alla raccomandazione del 2024 sulla zona euro.

(31) Alla luce dell'esame approfondito della Commissione e delle conclusioni ivi contenute sull'esistenza di squilibri, le raccomandazioni a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 trovano riscontro nelle raccomandazioni di cui ai punti 1 e 3. Le politiche menzionate nella raccomandazione di cui al punto 1 contribuiscono a superare le vulnerabilità legate al mercato degli alloggi, al debito delle famiglie e alla posizione esterna. Le politiche menzionate nella raccomandazione di cui al punto 3 contribuiscono a superare le vulnerabilità legate alla competitività in termini di costi. Le raccomandazioni di cui ai punti 1 e 3 contribuiscono tanto a correggere gli squilibri quanto ad attuare le raccomandazioni di cui alla raccomandazione del 2024 sulla zona euro, in linea con il considerando 30,

RACCOMANDA alla Slovacchia di prendere provvedimenti nel 2024 e nel 2025 al fine di:

1. presentare tempestivamente il piano strutturale di bilancio di medio termine; nel rispetto del patto di stabilità e crescita riformato, limitare nel 2025 la crescita della spesa netta ([24]) a un tasso coerente, tra l'altro, con l'obiettivo di ridurre il disavanzo delle amministrazioni pubbliche portandolo verso il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato e di far rimanere il debito delle amministrazioni pubbliche a livelli prudenti nel medio termine; rendere la struttura dell'imposizione fiscale più efficiente, anche riducendo i disincentivi sul mercato del lavoro e facendo maggiore ricorso alla tassazione ambientale e alla tassazione patrimoniale ricorrente; ridurre le misure di spesa costose, anche attuando revisioni della spesa; continuare a rafforzare l'adempimento degli obblighi fiscali, anche con l'ulteriore digitalizzazione dell'amministrazione fiscale; ridurre i rischi connessi al debito delle famiglie sostenendo l'offerta di alloggi e l'espansione del mercato degli affitti;

2. garantire una governance efficace, rafforzare la capacità amministrativa di gestire i fondi dell'Unione, accelerare gli investimenti e mantenere lo slancio nell'attuazione delle riforme; affrontare le sfide pertinenti, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida ed efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione; nell'ambito del riesame intermedio di tali programmi, continuare a concentrarsi sulle priorità concordate, intervenendo per affrontare meglio le esigenze di investimento in termini di uso sostenibile delle risorse naturali, tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa offre per migliorare la competitività;

([22]) Regolamento (UE) 2018/841 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia, e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 e della decisione n. 529/2013/UE (GU L 156 del 19.6.2018, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2018/841/oj).

([23]) AEA ed ETC/CE (2022). Early Warning Assessment Related to the 2025 Targets for Municipal and Packaging Waste (https://www.eea.europa.eu/publications/country-profiles-early-warning-assessments).

([24]) Ai sensi dell'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263, per «spesa netta» s'intende la spesa pubblica al netto della spesa per interessi, delle misure discrezionali sul lato delle entrate, della spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, della componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione, delle misure una tantum e di altre misure temporanee.

3. rafforzare l'efficacia, l'indipendenza e l'integrità del sistema giudiziario e anticorruzione, anche assicurando l'esistenza di garanzie adeguate per l'efficacia delle indagini e delle azioni penali relative ai casi di corruzione ad alto livello; migliorare la competitività e la produttività, anche garantendo la trasparenza e la concorrenza nelle procedure di appalto pubblico, al fine di promuovere la buona governance e migliorare l'efficacia della spesa pubblica; rafforzare l'insegnamento delle competenze di base, anche per i bambini provenienti da contesti svantaggiati, come ad esempio quelli delle comunità rom emarginate, e aumentare la disponibilità e l'utilizzo di servizi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità e a prezzi accessibili per i bambini di età inferiore ai tre anni; rafforzare la gestione dello spreco di risorse e il riutilizzo dei rifiuti urbani e di imballaggio, nonché la conservazione delle risorse naturali integrando soluzioni basate sulla natura e completando la zonizzazione delle aree naturali protette.

Fatto a Lussemburgo, il 21 ottobre 2024

Per il Consiglio

Il presidente

NAGY I.